

**Ddl Povertà e Sostegno per
l'Inclusione Attiva:
opportunità per costruire il welfare
dell'inclusione sociale?**

Cristiano Gori
Università di Trento

Cisl Nazionale, Roma - 28 settembre 2016

1. Le prossime settimane

Gli interventi nazionali contro la povertà nel tempo

INIZIO ANNI 90-2015

La domanda

- Richiesta - da più parti – l'introduzione di una misura nazionale universalistica a sostegno dei poveri

Le risposte

- Sperimentazioni, Misure una tantum, Micro-misure strutturali

2015

- La Legge di stabilità per il 2016 introduce un finanziamento contro la povertà senza precedenti e prevede una Delega per la riforma

2016

- Le nuove risorse finanziano il SIA e l'ASDI, interventi transitori

2017

- Entra in vigore il Reddito d'Inclusione Sociale (REI), disegnato nella Legge delega

2. Il Reddito d'Inclusione Sociale (Reis)

Il Reis in sintesi

| <i>Dimensioni</i> | Caratteristiche principali |
|------------------------------|---|
| Utenza | Chiunque si trovi in povertà assoluta |
| Importo | La differenza tra la soglia di povertà assoluta e il reddito familiare |
| Servizi di welfare | Al trasferimento monetario si accompagna – quando necessario - l'erogazione di servizi alla persona, così da costruire con gli utenti i rispettivi percorsi di inserimento sociale |
| Servizi per il lavoro | Per gli utenti abili al lavoro sono avviati percorsi di inclusione attiva nel mercato del lavoro |
| Welfare mix | Il Reis è responsabilità a livello locale dei Comuni in forma associata. È fornito grazie ad un impegno condiviso con terzo settore, servizi per l'impiego, di formazione, socio-sanitari e altri |

Il contributo del Reis

- Il profilo della misura riprende quello di precedenti proposte

Elementi di originalità:

- *La particolare attenzione alla dimensione attuativa, cioè:*
 - alla specifica declinazione operativa di ogni aspetto della proposta
 - al percorso da compiere per introdurre il Reis ed agli strumenti da utilizzare per sostenerne l'implementazione nei territori
- Gli estensori, cioè *l'Alleanza contro la povertà in Italia*

Il contributo del Reis

- *La particolare attenzione alla dimensione attuativa, cioè:*
alla specifica declinazione operativa di ogni aspetto della proposta

(PER LA DISCUSSIONE SULLA DELEGA)

al percorso da compiere per introdurre il Reis ed agli strumenti da utilizzare per sostenerne l'implementazione nei territori

(PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NAZIONALE)

3. Il Piano Nazionale

PROGETTO CONTRO LA POVERTA' IN ITALIA

=

REI(S)

+

PIANO NAZIONALE

Il Piano nazionale contro la povertà

| Principi guida | Caratteristiche principali |
|---|---|
| Tempistica: Gradualismo | -Il Rei(s) viene introdotto progressivamente, attraverso un percorso quadriennale |
| Impegni: Orizzonte definito | -Sin dall'inizio il legislatore assume precisi impegni concernenti il punto di arrivo e le tappe intermedie del Piano. -Gli impegni riguardano, innanzitutto, l'ampliamento dell'utenza e dei finanziamenti in ogni annualità rispetto alla precedente |
| Ampliamento utenza: Prima a chi sta peggio | -Si comincia da coloro i quali versano in condizioni economiche più critiche e gradualmente si allarga l'utenza. -A partire dal quarto, ed ultimo, anno del Piano, il Rei(s) diventa stabilmente un diritto per chiunque si trovi in povertà assoluta |
| Incremento finanziamenti: Progressività | -Gli stanziamenti crescono per gradi e in ogni annualità le risorse assegnate sono superiori rispetto alla precedente |

Il Piano in pratica: un esempio

| <i>Annualità</i> | Spesa totale (Miliardi di Euro) | Spesa rispetto ad anno precedente (Miliardi di Euro) | Utenza rispetto ad anno precedente |
|---|------------------------------------|--|---------------------------------------|
| <i>Anno 1 (2017)</i> | 2 | - | - |
| <i>Anno 2 (2018)</i> | 3,66 | + 1,66 | Ampliata |
| <i>Anno 3 (2019)</i> | 5,32 | + 1,66 | Ampliata |
| <i>Dall'anno 4 (2020) in avanti</i> | 7 | + 1,66 | Tutti i poveri assoluti |

Le opzioni a confronto per la riforma

| | “Riforma interrotta” | “Riforma completa” |
|---|----------------------|--------------------|
| <i>Orizzonte temporale</i> | <i>2017</i> | <i>2017-2020</i> |
| <i>Poveri raggiunti alla conclusione del percorso</i> | <i>35%</i> | <i>100%</i> |
| <i>L'Italia si dota di una misura universalistica contro la povertà assoluta?</i> | <i>No</i> | <i>Sì</i> |

Le ragioni del Piano

1. Per costruire un cambiamento ambizioso nei territori ci vuole tempo
2. Per progettare un cambiamento ambizioso a livello locale servono certezze sul futuro
3. Per evitare tensioni sociali bisogna dichiarare all'inizio tutti i passi successivi
4. Le inevitabili difficoltà realizzative diventano in un'opportunità per migliorare le risposte
5. La diluizione del necessario incremento di spesa nel tempo lo rende meglio sostenibile

In sintesi

La sua sostenibilità attuativa rende un simile Piano l'unica strada possibile per dar vita ad un nuovo welfare di qualità

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**